

A giorni il glorioso negozio di via Vittorio Emanuele abbasserà per sempre le saracinesche

«Origgi» chiude dopo 110 anni, ha fatto la storia di Vimercate

Aperto nel 1910 da Giuseppe Origgi, cappellaio di Monza, sindaco socialista di Vimercate, nei decenni è diventato un punto di riferimento per tantissimi clienti

VIMERCATE (tlo) Ha scritto un capitolo importante dell'ultimo secolo della storia della città. Chiude dopo 110 anni il mitico negozio di borse e pelletteria «Origgi» di via Vittorio Emanuele II. A fondarlo fu, ancor prima della Prima guerra mondiale **Giuseppe Origgi**, che di Vimercate è stato anche sindaco e che è stato tra i protagonisti di quel sindacato dei cappellai di Monza che ha fatto la storia del sindacalismo italiano e che ancor oggi viene studiato sui libri di storia.

A decretare la fine di un'epoca è stato Giuseppe Origgi, nipote e omonimo del fondatore, per tutti **Nuccio**, anche lui nato e cresciuto in bottega. Dopo quasi mezzo secolo dietro il bancone ha deciso di dire basta, seppur con rammarico e a malincuore anche e soprattutto alla luce delle tante testimonianze d'affetto ricevute nelle ultime settimane da parte dei clienti, quasi increduli alla notizia della chiusura. A comunicare l'imminente stop all'attività è infatti un cartello che cam-



Qui sopra, Nuccio Origgi. Accanto, l'immagine storica, risalente agli anni Cinquanta, affissa alle vetrine, scelta per annunciare la chiusura dell'attività

peggia sulle vetrine di via Vittorio Emanuele II.

«Non sono sposato e quindi non c'è nessuno in famiglia che possa raccogliere il testimone e proseguire - spiega Nuccio accogliendoci nel retro del negozio, che è anche parte della casa di famiglia, proprio nel locale dove sia lui che suo padre sono nati - Mi spiace, ma ogni cosa ha una fine e anche questa bella avventura è giunta al suo epilogo».

Un'avventura incominciata nel 1910. Nuccio ci mostra infatti un documento presentato dal nonno

Giuseppe nel luglio di quell'anno alla Giunta del Comune di Vimercate con il quale si chiedeva e otteneva l'autorizzazione ad avviare un'attività di vendita e riparazione di cappelli e berretti.

«Il nonno era uno dei cappellai di Monza, una tradizione del capoluogo - aggiunge Nuccio - Fu anche tra i fondatori dello storico sindacato. Era approdato a Vimercate con l'intenzione di aprire un laboratorio. Poi conobbe mia nonna **Linda**, di Vimercate, si sposarono e decisero di aprire un negozio».



Giuseppe alternava l'impegno in negozio con l'attività sindacale e politica. «Era socialista - racconta ancora il nipote - Nel 1922 fu anche per qualche mese sindaco di Vimercate. Poi, dopo la Marcia su Roma, fu cacciato dai fascisti. Proseguì comunque, seppur con qualche difficoltà, l'attività commerciale, anche durante gli anni del ventennio e della Seconda guerra mondiale. «Nel dopoguerra subentrò mio padre, **Gino**, insieme a mia mamma **Antonia**, di Oreno - Un po' alla volta inserirono altri articoli di pelletteria, pur continuando per molto tempo a vendere soprattutto cappelli, che affittavano anche per le cerimonie». Papà Gino scomparve ancora giovane e così Nuccio, dal 1978, affianca la

mamma nella conduzione del negozio che ha vissuto anche gli anni d'oro di Vimercate, grazie all'arrivo di «Telettra» prima e di «Ibm» poi, che assicurarono a «Origgi» molti clienti. Per non parlare del bacino garantito dal vecchio ospedale.

«Poi sono arrivati gli anni della crisi - ha concluso Nuccio - Ne siamo usciti indenni e ancora oggi, seppur con la concorrenza dei centri commerciali e delle vendite online, non mi posso lamentare. E' però arrivato il momento di staccare la spina, anche se ancora non ho deciso quando sarà l'ultimo giorno. Fino a Natale sicuramente proseguiamo, anche perché in negozio c'è ancora merce».